

2. Ger 17,5-8

A. IL TESTO

⁵ kō 'āmar yhwh 'ārûr haggeber 'āšer yibṭah bā'ādām w^eśām bāśār z^erō'ô ūmin-yhwh yāsûr libbô ⁶ w^ehāyâ k^e'ar'ār bā'ārābâ w^elō' yir'eh kî-yābô' tōb w^eśakan hārērim bammidbār 'ereṣ m^elēhâ w^elō' tēshēb s ⁷ bārûk haggeber 'āšer yibṭah byhwh w^ehāyâ yhwh mibṭahô ⁸ w^ehāyâ k^e'ēš šātûl 'al-mayim w^e'al-yûbal y^csallah šorāšāyw w^elō' (yirā') [yir'eh] kî-yābô' hōm w^ehāyâ 'alēhû ra'ānān ūbišnat başşōret lō' yid'āg w^elō' yāmîš mē'āsôt perî

Problema testuale

Al versetto 8, il ketib (ciò che è scritto) è *yir'e* («vede»; quasi come al versetto 6), ma il qere (ciò che si legge) è *yirā'* («teme»). Il qere è sostenuto dalle antiche versioni del Targum e della Settanta.

Traduzione proposta

Così dice Yhwh ⁵ maledetto l'uomo il quale confida nell'adamo e pone nella carne il suo braccio e da Yhwh si allontana il suo cuore ⁶ ed è come un tamerisco nella steppa e non vede quando viene il bene e dimora in luoghi-aridi nel deserto terra di salsedine e non abitata ⁷ benedetto l'uomo il quale confida in Yhwh ed è Yhwh la sua fiducia ⁸ ed è come un albero piantato lungo l'acqua e verso la corrente stende le sue radici e non teme quando viene il caldo ed è il suo fogliame verdeggiante e nell'anno della siccità non si preoccupa e non smette di fare frutto.

B. QUESTIONI METODOLOGICHE

La segmentazione

La prima operazione può essere chiamata la «segmentazione», cioè la divisione del testo in «segmenti».

Il «segmento» è il primo livello di composizione dei testi biblici. È formato:
– il più delle volte, da due membri,
– meno spesso, da tre membri,
– raramente, da un solo membro.

Alcuni esempi

a. Segmenti bimembri

– b ^e kā	<i>sārēnū</i>	n ^e naggēah
– b ^e šimkā	nābūs	qāmēnū
– Con te ,	<i>i nostri avversari</i>	percuotiamo
– nel tu nome	calpestiamo	<i>i nostri aggressori</i>
		Sal 44,6
+ πεινῶντας	ἐνέπλησεν	ἀγαθῶν
+ καὶ πλούτοντας	ἔξαπέστειλεν	κενούς
+ Gli affamati	ha colmato	<i>di beni</i>
+ e i ricchi	ha rimandati	<i>vuoti</i>
		Lc 1,53

b. Segmenti trimembri

+ 'āmar	'āṣēl	
– šāḥal	<i>baddārek</i>	
– 'ārī	<i>bēn hār^eḥōbōt</i>	
+ Dice	il pigro:	
– « Una belva	<i>per la strada!</i>	
– un leone	<i>sulle piazze!»</i>	Pr 26,13
: αἰτεῖτε	καὶ δοθήσεται	ὑμῖν,
: ζητεῖτε	καὶ εύρησετε,	
: κρούετε	καὶ ἀνοιγήσεται	ὑμῖν·
: Chiedete	<i>e sarà dato</i>	a voi,
: cercate	<i>e troverete,</i>	
: bussate	<i>e sarà aperto</i>	a voi.
		Lc 11,9

LEGGI

Come hai visto, grazie a questi esempi, «le cose sono dette due volte». La binarietà è la prima caratteristica della retorica biblica. La seconda caratteristica è la «paratassi».

- Leggi *Trattato*, 13-24.

La definizione del segmento è molto chiara:

«il segmento è formato da due o da tre membri, o anche da uno solo».

Non è lo stesso per il «membro». Come in ogni altra scienza, l'unità minima non è di facile definizione.

- Leggi *Trattato*, Cap. 3 «I livelli di composizione», 132-146.

C. AL LAVORO!

Partire dal basso

1. Sul tuo testo, separa i membri con una barra (/); usa la matita per poter correggere eventualmente! Giustifica brevemente ciascuna delle tue decisioni.
2. Riscrivi il testo mettendo un membro per riga. Allinea verticalmente i «termini» (come hai visto negli esempi qua sopra, ma anche nelle pagine del *Trattato* che hai letto).
3. Identifica i segmenti raggruppando i membri, due a due o tre a tre, e separandoli con una riga bianca. Per questo, bisogna essere attenti ai rapporti formali tra i membri del segmento. Metti in corsivo o in neretto i termini che si corrispondono da un membro all’altro in ciascun segmento (puoi anche usare colori diversi).

Un consiglio: non è necessario cominciare dall’inizio e finire con l’ultimo segmento. Bisogna partire dai segmenti più facili da identificare, i meno contestabili. Quando si è isolato un tale segmento, questo fornisce automaticamente i limiti del segmento precedente e quelli del segmento seguente. Se si tratta del primo segmento, solo l’inizio del secondo segmento sarà determinato; se invece si tratta dell’ultimo segmento, sarà la fine del penultimo che sarà identificata.

Partire dall’alto

4. Per identificare i membri e i segmenti, siamo partiti dal basso, cioè dalle unità minime. Occorre adesso partire dall’alto, ossia dall’insieme del testo, per tentare di fare un’ipotesi sulla composizione del testo intero.

Perciò, la prima cosa da fare è rilevare gli elementi linguistici che si corrispondono; non più all’interno di ogni segmento, ma tra i segmenti, che siano contigui oppure lontani gli uni dagli altri.

Non è raro che gli studiosi si limitino a notare le ricorrenze lessicali. Ora i lessemi non sono gli unici elementi linguistici che possono essere usati dall’autore per segnare la composizione dei testi.

Leggi, *Trattato*, Cap. 2 «I rapporti tra elementi linguistici», 109-126.

Concretamente, sul testo riscritto in segmenti, evidenzia (con colori diversi, oppure con diverse sottolineature o quadri) gli elementi che si corrispondono.

5. È venuto il tempo di fare un’ipotesi sulla costruzione d’insieme del testo.

Per ciò, bisogna domandarsi quale funzione possono svolgere le riprese più marcate.

– Si distinguono le seguenti funzioni possibili:

- «termini iniziali»: segnano l’inizio di due unità che si corrispondono;
- «termini finali»: segnano la fine di due unità che si corrispondono;
- «termini estremi»: segnano le estremità di due unità che si corrispondono;
- «termini mediani»: segnano la fine di una unità e l’inizio dell’altra;
- «termini centrale»: segnano i centri di due unità.

Su queste «simmetrie parziali»,
 • leggi *Trattato*, 265-274.

– Se si mette da parte 5a come introduzione delle parole del Signore, qual è la posizione dei due membri di 5bc nell’insieme del testo?

– Quali sono le funzioni che vanno eliminate per le riprese di 5bc e 7ab?

– Qual è dunque la funzione che si impone e perché?

6. Quali sono le grandi divisioni del testo?

Come le puoi caratterizzare globalmente?

7. Suddivisione di ciascuna parte del testo.

– Quanti segmenti comprende la parte 5b-6? E quanti la parte seguente?

L’unità superiore al segmento è il «brano»;
 il brano è formato da due, da tre segmenti, perfino da uno solo.
 • Leggi *Trattato*, 164-181.

L’unità superiore al brano è la «parte»;
 la parte è formata da due, da tre brani, perfino da un solo:
 • Leggi *Trattato*, 182-188.

– Il brano non comprende più di tre segmenti. Ne segue che ciascuna parte del testo di Geremia comprende più di un brano. Come dividere ciascuna parte in brani? Secondo quali criteri?

8. Riscrivi il testo

- mettendo ogni parte in una cornice,
- separando i brani con un filetto tratteggiato (seguito di trattini di divisione);
- non dimenticare che i segmenti sono separati da una riga bianca.
- Per quanto riguarda il primo membro d’introduzione, non entra nella prima cornice, ma viene preceduto da un filetto.
- Adesso puoi aggiungere la punteggiatura, tenendo conto della composizione.

9. Qual è la funzione de «ed è come un...» in 6a e 8a?